

Da non perdere

# L'altro Ferragosto: tutta l'arte dell'estate

Dal pavimento del duomo di Siena alle incisioni di Disertori, dalle foto di LaChapelle ai grandi architetti

www.ecostampa.it

**Antonio Pecoraro**

**N**ell'imminenza del Ferragosto si moltiplicano le mostre da un capo all'altro del Belpaese ma, se cerchiamo anche un rimedio all'afa opprimente, possiamo cominciare il nostro girovagare da Trento. Qui, nella Torre Vanga, ci attende Benvenuto Disertori, un maestro dell'incisione, del quale Alessandra Tiddia ci presenta, accanto a opere grafiche inedite, molti disegni che ne evidenziano l'ironia e una compiaciuta attenzione alla cultura Liberty e simbolista. Soprattutto Disertori concorre al rinnovamento della xilografia, di cui apprezzava la resa dei forti contrasti, ed avrebbe affidato a delicate figure femminili il compito di esorcizzare le inquietudini che lo portavano ad inseguire la natura ambigua delle "ninfe". Rimando in Trentino, conviene passare per il MART di Rovereto dove, alle esposizioni su Depero e Melotti, si sono da poco aggiunte una sui dipinti e disegni di Baumeister, a cura di Dieter Schwarz, e un'altra sulla fotografia della collezione Trevisan, «Con gli occhi, con il cuore, con la testa», a cura di Walter Guadagnini e Veronica Caciolli.

Calando dalle Dolomiti in piazza San Marco, si possono finalmente riconoscere in seno al Museo Correr le nove stanze della Reggia di Venezia frequentate già nel 1856 dall'imperatrice Elisabetta di Wittelsbach, principessa di Ba-

**Le mostre**  
A Venezia le stanze di Sissi Kandinsky a Pisa e gli scatti di Bernadò ad Acireale

viera e moglie di Francesco Giuseppe d'Asburgo. L'appartamento di Sissi è un esempio di arte decorativa ottocentesca, recuperata grazie alla sensibilità del Comitato francese per la salvaguardia della città lagunare che ha sborsato 2 milioni di euro. Assai grazioso è il boudoir dell'imperatrice, impreziosito da Giovanni Riva con un finissimo marmorino grigio-azzurro, con ghirlande di mughetti e fiordalisi. Rimanendo in laguna, c'è anche la possibilità, dal 29 agosto, di vedere presso la Fondazione Cini la mostra «Carlo Scarpa. Venini 1932-1947». È l'evento che apre il progetto «Le stanze del vetro», tutto incentrato sul percorso creativo del grande architetto negli anni in cui fu direttore artistico della Vetreria Venini. Fu quello un momento di intensa creatività, riassunto in mostra dal curatore Marino Barovier attraverso 300 opere che segnano il momento più alto dell'arte vetraria novecentesca, quando Scarpa si muoveva lungo il sottile crinale tra design e architettura.

L'itinerario dell'arte tocca Lucca dove è allestita nello storico Palazzo Boccella la mostra dedicata a David LaChapelle, fotografo quasi leggendario per la sua stravaganza. Maurizio Vanni, curatore dell'esposizione, ha riunito 53 scatti del geniale fotografo che attualmente collabora con "Interview", rivista fondata da Andy Warhol. Invece, nel palazzo Blu di Pisa, Claudia Beltramo Ceppi presenta l'esposizione «Kandinsky dalla Russia all'Europa», con opere provenienti dal museo di San Pietroburgo, tutte create negli anni tra il 1901 ed il 1922, prima che il pittore lasciasse l'Unione Sovietica.

A Siena la grande sorpresa dell'estate: dal 18 agosto sarà possibile rivedere lungo la navata centrale della cattedrale senese lo splendido pavimento di marmo con la lupa che allatta Romolo e Remo, gruppo inserito in un cerchio a cui sono

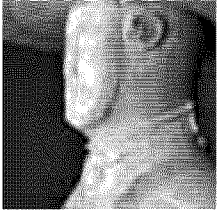
collegati altri otto tondi di dimensioni minori che mostrano gli emblemi di altrettante città della Toscana, regione che includeva anche parti dell'Umbria e del Lazio. La lupa divenne simbolo di Siena nel Medioevo perché si riteneva che la città fosse stata fondata da Aschio e Senio, figli di Remo, costretti a fuggire da Roma dopo la morte del padre. Al tondo della lupa sono anche legati i simboli delle città alleate, e tra questi il cavallo di Arezzo, il leone di Firenze, la pantera di Lucca, la lepre di Pisa, l'oca di Orvieto e l'elefante di Roma. Tutti opere di grandi artisti già magnificate dal Vasari.

A Roma, invece, sosta obbligata al Maxxi che presenta «Modelli», la mostra in cui le curatrici Maristella Casciato ed Esmeralda Valente presentano le due riproduzioni del Palazzo dei Congressi di Roma progettate da Massimiliano Fuksas, assieme al modello della città compatta di Franco Purini e a quello della valle dei Templi del Gruppo Labirinto. Per la prima volta sono anche visibili i modelli di Maurizio Sacripanti, dal grattacielo Peugeot di Buenos Aires al Padiglione di Osaka, ai quali si aggiungono undici modelli digitali delle opere di Pier Luigi Nervi.

Passando al Mezzogiorno, continua nel parco archeologico di Scolacium e al Marco di Catanzaro la mostra di Daniel Buren, noto per i suoi interventi in situ che riattualizzano l'antico ed arrivano a monumentalizzare il paesaggio stesso. Intanto a Bari è di scena Mimmo Paladino che, alla Pinacoteca provinciale presente sue sculture di grandi dimensioni come l'Assediato o l'Etrusco in dialogo con alcuni capolavori della pittura italiana della collezione museale. Infine, ad Acireale è possibile incontrare lo sguardo lucido e ironico di Jordi Bernadò, il fotografo catalano che ferma nei suoi scatti gli spazi urbani e suburbani più inesplosati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”



**Mimmo Paladino**  
Sculture di grandi dimensioni in dialogo con la pittura classica. PINACOTECA DI BARI



**Carlo Scarpa**  
Il grande architetto fu direttore dal '32 al '47 della Vetreria Venini. FONDAZIONE CINI



**Willi Baumeister**  
Dipinti e disegni di un pittore tedesco di inizio Novecento. MART DI ROVERETO



**Capolavori in marmo** Il pavimento del duomo di Siena le cui bellezze furono decantate da Vasari

